

## IL SENTIERO NATURALISTICO DEI COLLI EUGANEI CENTRALI N. 2

### **Come raggiungere il sentiero:**

Autostrada A4 da Venezia uscita Padova ovest direzione Abano Terme, Tencarola, Bressio, Treponti di Teolo, Villa.

Autostrada A13 da Padova per Bologna uscita Terme Euganee direzione Montegrotto Terme, Abano Terme, Tencarola, Bressio, Treponti di Teolo, Villa.

Autostrada A4 Milano uscita Grisignano di Zocco direzione Vicenza, Montegalda, Cervarese S.Croce, Treponti di Teolo, Villa.

Treno: Venezia - Bologna fermata Terme Euganei

**Partenza:** località Case Zuccato, nei pressi di Villa di Teolo. Il sentiero si raggiunge percorrendo la S.P. n.89 “dei Colli”, arrivati ai piedi della salita per Teolo in corrispondenza di un quadrivio (caratterizzato da grandi esemplari di ippocastani) s’imbocca la stradina sulla sx denominata via Euganea Villa e si prosegue per via Calti Pendice sino a superare un ponticello al di là del quale si trova l’inizio del sentiero.

### **Caratteristiche del sentiero:**

Il sentiero riunisce in sé due motivi d’attrazione: l’attraversamento di tutti gli ambienti naturali dei Colli, dal castagneto al querceto, alla macchia mediterranea e il percorso, di dislivello e lunghezza considerevoli, che per l’impegno fisico può essere paragonato alle escursioni alpine.

**Stagione più favorevole:** la primavera, per il rigoglio della vegetazione, e l’autunno con i suoi rossi e gialli; anche l’inverno offre scorci suggestivi, facendo spaziare lo sguardo sulla pianura avvolta spesso da una cappa di nebbia.

**Tempo medio di percorrenza:** 8 ore.

Il percorso può essere suddiviso in anelli più brevi:

- 1) da Case Zuccato fino a Castelnuovo, si lascia temporaneamente il sentiero, lungo la strada asfaltata verso Torreglia sino alla trattoria Baiamonte per ricollegarsi così al percorso segnato, che viene seguito fino alla partenza (5 ore);
- 2) come sopra, ma giunti a Castelnuovo si ritorna alla partenza scendendo alla Fattoria “Le Corbeggiane” lungo il sentiero contrassegnato da segnavia triangolare giallo recante il n.2 (4 ore);
- 3) da Castelnuovo alla spalla del Monte Venda, indi ai ruderi del Monastero e poi in discesa alla trattoria “Baiamonte”, da qui pochi minuti al paese (4 ore);
- 4) dalla forcella Baiamonte ci si porta alla fattoria “Brombolina”, chiedendo il permesso si attraversa il cortile e s’imbocca la mulattiera che conduce a Laghetto nei pressi di Boccon, s’incontra il segnavia proveniente da Castelnuovo e si compie il periplo del Monte Venda sino a tornare alla forcella iniziale (5 ore).

Il segnavia è quello classico del CAI, bianco-rosso dipinto su alberi e massi accompagnato da tabelle in legno con indicazioni del numero del sentiero n. 2.

**Grado di difficoltà:** nessuno, ma richiede un discreto allenamento.

Il sentiero non risulta faticoso: il dislivello tra la partenza, presso Case Zuccato (51 m) e i ruderi del Monastero degli Olivetani sul Monte Venda (601 m) viene superato grazie a brevi salite e frequenti tratti pianeggianti; i tratti più impegnativi, comunque assai brevi, sono quello che porta in vetta al Pendice, un secondo sotto casa Fogato e un ultimo che raggiunge la base del Monte Venda.

Si consiglia un abbigliamento sportivo e scarponi leggeri da trekking e si ricorda che lungo il percorso non vi sono sorgenti d’acqua potabile, ma è possibile rifornirsi nei punti di ristorazione nei pressi di Castelnuovo.

## IL SENTIERO DEI COLLI EUGANEI CENTRALI

Percorrendo la stradina all’estremità W dello spiazzo, la strada bianca sale in direzione S in mezzo a un bosco ceduo piuttosto rado, dove a fine inverno occhieggiano numerosi bucaneeve. Si segue la carreggiabile che dopo Villa Cinciallegra, ultima villa sulla dx, si trasforma in mulattiera un po’ sconnessa e conduce all’antica fattoria “Le Corbeggiane” dal nome delle ceste per la raccolta dell’uva (le corbe) che qui venivano prodotte. Dall’aia si prosegue verso dx (W) seguendo una strada bianca che attraversa quasi in piano il versante E del Monte Pendice poco lontano dalla base della grande parete. In corrispondenza di un bivio con una strada privata sulla dx si prende un

sentierino sulla sx che sale dapprima ripido nel bosco e poi con moderata pendenza in mezzo alle robinie. Superato un quadrivio (andare dritti), si giunge, con un ultimo strappo alla base dei salti rocciosi, presso la parete detta "la palestrina"; ci si incammina verso dx e, dopo un centinaio di metri, si esce dal bosco su un piccolo slargo detto "Sella di Rocca Pendice", si prende a sx e si sale verso la palestra "delle Numerate", intitolata all'alpinista cieco Toni Gianese. Seguendo i segnali bianco-rossi, si sale ai ruderi del castello, prima affacciandosi a un'aerea forcilla poi risalendo un breve tratto roccioso (ci si può aiutare con una catena per l'assicurazione) e, infine, si supera un muro di pietra duecentesco camminando lungo il quale si sbuca sulla sommità del Monte Pendice (320 m). Si giunge su un ampio terrazzo affacciato al di sopra della parete est che si inabissa verticale sotto di esso e da cui è possibile vedere il resto del percorso. Si continua ora in piacevole discesa fino alla torre di guardia, si torna nel bosco (dx) e s'incontra la cisterna per l'acqua piovana, chiusa da una grata metallica e si scende verso sx passando tra le antiche mura fino a una prima sella. Dalla radura si prosegue dritti per un centinaio di metri, si svolta a sx per innalzarsi ripidamente tra robinie e pungitopo fino alla punta detta "della croce" dalla cui vetta si gode uno splendido panorama. Il percorso riprende dopo aver costeggiato i massi della cima sul lato dx (W) e scende di qualche metro sul versante ovest per poi piegare a sx e raggiungere lo spartiacque vicino a un masso trachitico verticale. Seguendo tutto il filo di cresta in saliscendi, s'incontrano altre due insellature al di là delle quali si risale verso la sommità del Sasso di San Biagio toccando altri ruderi duecenteschi e si giunge a una radura panoramica da cui si scende ripidamente tramite alcuni antichi gradini di pietra fino alla strada asfaltata con la chiesa di Castelnuovo di fronte. Si scende a dx lungo la strada sino alla piazzetta del borgo, poi a sx verso Boccon per poche centinaia di metri in discesa e, in corrispondenza di un'ampia curva verso dx della strada, si prende la mulattiera a sx che sale verso W: dopo una leggera curva a sx s'intravedono gli aguzzi spuntoni trachitici detti *Forche del Diavolo* o *Denti della Vecchia*. Si prosegue in salita descrivendo ampie curve, uscendo su una radura si passa su bancate rocciose affioranti, un breve tratto piano verso sx fa tornare nel castagneto e poi ripidamente si sale fino allo spartiacque fra due vallette, al termine della cresta s'incontra una mulattiera più ampia, si prosegue dritti verso SE, segue una leggera discesa poi in piano sempre in vista delle Forche del Diavolo a un tornante, si prende a sx il sentiero che porta a una vigna. Si costeggia il vigneto dapprima sul lato N e poi lo si attraversa puntando verso un grande esemplare di albero da frutto, si arriva ad un sentiero incassato bordato dai rovi che scende fino a incontrare un ruscello (esemplare di pioppo notevole) che si oltrepassa; al di là del rivo si risale subito a una mulattiera che viene dal basso, si segue verso sx s'incontrano grandi macigni isolati e due bivi (s'incrocia il sentiero n. 1 dell'Alta Via dei Colli Euganei) ed a entrambi si prende a dx. Si prosegue ora in piano, poi ci si abbassa di qualche metro, lasciando sulla dx una piccola sorgente intermittente e s'attraversa in salita una zona con un vecchio rimboschimento a conifere ormai quasi completamente decimate, al termine s'attraversa un altro piccolo ruscello e si sale ripidamente incontrando subito una mulattiera, si gira a sx abbandonando il sentiero n. 1 dell'Alta Via e subito dopo si prende a dx salendo dritti in mezzo a un bosco di castagno verso N sino alla linea di spartiacque di una dorsale che si allunga verso settentrione dal corpo centrale del Monte Venda. Si risale il crinale fino a incontrare una mulattiera che corre alla base del Monte Venda e che collega la Fattoria "Brombolina" con la località Laghetto nei pressi di Boccon, la si segue verso dx in leggera discesa fino a costeggiare la recinzione della zona militare. La mulattiera continua nel castagneto con andamento pressoché pianeggiante fino ad un trivio: qui la stradella inizia a scendere, ma il percorso invece l'abbandona imboccando un sentierino in alto a sx. (attenzione ai segnavia): si sale lentamente e costantemente in leggera penombra all'interno di uno splendido bosco di castagno e di faggio, sino alla spalla posta sulla cresta ovest del M. Venda a quota 550 m circa, splendido balcone verso il digradare dei Colli meridionali e la pianura padana. Si passa qui dal fresco e ombroso versante nord alla solare atmosfera del versante sud ricco di essenze mediterranee. Si riprende il cammino girando verso sx in viva salita sino ad immettersi in un'antica mulattiera, che un tempo probabilmente serviva ai monaci del monastero del M. Venda per scendere a Boccon e alla pianura vicentina; la si segue tagliando con andamento pianeggiante tutto il versante (splendidi scorci panoramici), poco al di sotto della recinzione militare. Una fila di giovani castagni e querce, ben allineati, segna l'inizio della discesa; oltrepassata una radura e un grosso masso (sulla dx) si perde quota più nettamente, dopo il terzo tornante s'imbocca un sentierino verso sx scendendo ancora un poco per poi ricominciare a salire passando sotto i Ruderi del Monastero degli Olivetani. Poco dopo si trova il bivio, a sx si sale ai Ruderi mentre a dx prosegue il nostro percorso; la mulattiera scende e al seguente bivio si prende il sentierino verso sx. sempre in discesa fino ad

immettersi in un'altra mulattiera, ancora a sx, e dopo pochi metri si arriva sulla strada asfaltata nei pressi della forcella Baiamonte (437 m). Si scende mantenendo la dx e si sale per la strada di fronte in direzione della sbarra (quasi sempre alzata), appena prima si prende il sentiero sulla dx quasi pianeggiante fino ad una curva a gomito verso sx dove comincia a scendere in un bosco di castagni e faggi. Quando s'incontrano sulla dx un gruppo di blocchi rocciosi, si abbandona la traccia più ampia indicata dal segnavia dell'Alta Via dei Colli n. 1 per deviare verso dx rasentando i massi e scendendo verso E dapprima lungo un sentierino ripido e poi su mulattiera più ampia che descrive alcuni tornanti (sulla sx si può ammirare un maestoso esemplare di castagno) prima di immettersi in una carrozzabile in terra battuta; si prosegue verso sx. sino a giungere sulla strada Castelnuovo-Torreglia nei pressi della trattoria "Baiamonte". Si procede lungo la strada asfaltata verso dx in direzione Torreglia per poche centinaia di metri e la si abbandona per imboccare il viale che porta al ristorante "Settimo Cielo", oltrepassato il ristorante, se ne costeggiano i giardini proseguendo per la strada non più asfaltata e al bivio, poco più avanti, si sceglie il ramo di dx in salita. Ad un tratto compare una linea elettrica e uno dei pali segna la fine della salita, al termine della discesa che segue, ci si affaccia su un'ampia zona prativa che offre all'escursionista un suggestivo panorama; s'incrocia una strada poderale che corre perpendicolare e la si segue verso dx nel bosco, presto si trasforma in sentiero e scende velocemente immettendosi sulla strada asfaltata nei pressi dell'agriturismo "Cà Noale" (246 m). Si segue la strada asfaltata che aggira il Monte Pirio tenendo la sx ai due bivi successivi e oltrepassando la trattoria "Al Pirio" per giungere a un gruppo di costruzioni rurali detto *Case Millanta* caratterizzato da una graziosa edicola dedicata alla Madonna; qui si devia a sx in discesa fiancheggiando la costruzione; all'estremità si trovano tre stradine a fondo naturale e si prosegue per quella più a sx che corre pianeggiante accanto a una vigna. Dopo qualche centinaio di metri s'incontra una suggestiva cappella, vicino alla quale si notano interessanti affioramenti geologici; un panorama dolce e riposante accompagna la discesa sino all'incrocio di più strade: si prosegue dritti prendendo il ramo di sx in salita e infine 30 m più avanti s'imbocca, sulla sx, una pista che corre orizzontale fra due vigne. Al termine della vigna si prosegue ancora dritti in piano per 200 m sino a un bivio; si sceglie la stradella di sx che s'abbassa nel bosco in una valletta di rara bellezza. La traccia scende ampia nel fitto bosco passando vicino a un grande esemplare di leccio, descrive poi un ampio tornante verso sx e giunge a uno spiazzo più aperto dove scorre un piccolo corso d'acqua spesso asciutto; oltrepassatolo, dopo poche decine di metri, la traccia si fa più marcata e sbuca su una carrareccia più ampia che si segue verso dx. Sempre perdendo quota, e dopo aver trascurato sulla dx un piccolo sentiero, si percorre un tratto incassato; a un bivio si prosegue dritti sotto una vera e propria galleria di fogliame, attraversando un prato con un bel ciliegio e successivamente un secondo, dal quale si gode un bel panorama sul Monte Grande, il Monte della Madonna e l'abitato di Teolo. Subito dopo si raggiunge il piano, si prosegue dritti per una carrareccia e si giunge allo spiazzo da cui si è partiti.